

OSSERVATORIO  
NORD EST

Il Nord Est e le coppie  
omosessuali

*Il Gazzettino, 27.01.2009*



**NOTA METODOLOGICA**

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 13 e il 15 ottobre 2008. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1005 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Giovanni Pace ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)*

## **MATRIMONI OMOSESSUALI, A NORD EST IL 31% DICE SÌ**

*di Enzo Pace*

Vi ricordate dei Dico? Era una proposta avanzata dal passato Governo per dare un qualche riconoscimento giuridico alle coppie di fatto, comprese anche quelle fra conviventi dello stesso sesso. Non si parlava di matrimonio gay né di famiglia per le coppie omosessuali. Non se ne fece nulla. Tuttavia, la questione fu discussa a lungo, furiosamente a volte, ma pubblicamente. Quando lo si fa, è più facile comprendere le ragioni degli uni e degli altri. Ci si forma un'opinione e poi ciascuno decide come schierarsi. Il dibattito può, a volte, far mutare le nostre convinzioni.

Non c'è dubbio che sul tema delle coppie omosessuali e, in generale, sull'atteggiamento nei confronti di coloro che hanno un orientamento omosessuale, è avvenuto un certo cambiamento nell'opinione pubblica. Un solo esempio può essere sufficiente. L'Avvenire ha affidato allo psichiatra Andreoli il compito di riflettere sull'identità del prete oggi in Italia; fra gli argomenti che egli ha trattato, c'è stato anche quello dell'omosessualità. Andreoli ha potuto ribadire che non si tratta né di un comportamento perverso né di una malattia. E' un modo di essere e di sentirsi da parti di alcuni, che va rispettato e non condannato moralmente. E' un segno dei tempi se tutto ciò può essere detto, senza problemi e scandali moralistici, sul maggiore quotidiano cattolico. A forza di parlarne, vecchi pregiudizi e istintive repulse diminuiscono.

Il mosaico delle tre società del Nordest (Trento, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) ci mostra un disegno relativamente sgranato per quanto riguarda l'idea stessa di famiglia, di matrimonio e del riconoscimento delle coppie omosessuali. Se la maggioranza (54,3%) degli abitanti del Nordest, infatti, ritiene importante sposarsi per costituire una famiglia, il restante (44,4%) – e non è poco – pensa che sia sufficiente convivere. Su questo fronte, in ogni caso, colpisce il venir meno della sacralità del vincolo. Solo due su dieci, infatti, credono ancora nel matrimonio religioso.

Per una parte non piccola dei nostri concittadini, perciò, un legame leggero è preferibile ad un vincolo stabile o perenne. E' su questo sfondo di valori in movimento che va visto l'aumento dei favorevoli al matrimonio fra persone dello stesso sesso. Siamo ormai ad un terzo della popolazione del Nordest che la pensa così, con quasi cinque punti percentuali in più rispetto al 2006. E' un incremento significativo, se

consideriamo che in questo partito dei favorevoli troviamo soprattutto le nuove generazioni, che mostrano di essere più aperte nei confronti della questione del matrimonio gay. Ciò che, tuttavia, va messo in evidenza è che esistono certamente differenze di opinioni, anche notevoli, per orientamento politico o per appartenenza religiosa, ma esse non impediscono che anche fra chi va sempre in chiesa o simpatizza per i partiti del centro-destra ci possano essere pareri a favore del matrimonio gay. Un indicatore, fra i tanti, che su materie come queste la discussione pubblica consente alle persone di formarsi un proprio giudizio in modo autonomo, resistendo alla suggestione di schierarsi automaticamente con la propria parte.

Un segno che, in democrazia, la sfera pubblica funziona ancora.

## DUE GAY FANNO FAMIGLIA? UNO SU QUATTRO DICE DI SÌ

di Natascia Porcellato

Un paio di settimane fa l'Osservatorio sul Nord Est si è occupato del nuovo significato della famiglia. Ma la denominazione "famiglia" può essere associata anche a coppie omosessuali? In che misura il Nord Est è pronto ad accogliere una legislazione che riconosca le unioni tra persone dello stesso sesso? Quanto emerge dai dati elaborati da Demos per *Il Gazzettino* che presentiamo oggi approfondisce questo aspetto e ci racconta di un Nord Est in cui la convivenza omosessuale è considerata "famiglia" da un rispondente su quattro mentre, pur rimanendo minoranza, crescono i favorevoli a una regolazione legislativa delle coppie omosessuali.

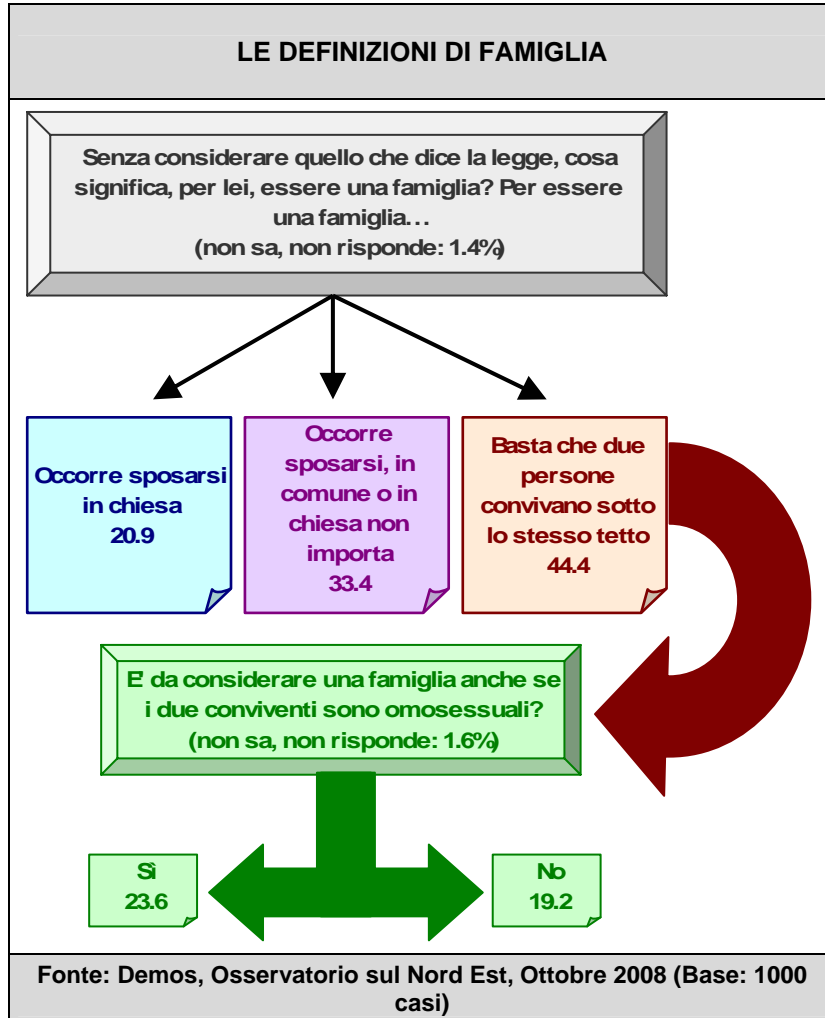
Riprendiamo quindi brevemente le definizioni di famiglia proposte nelle scorse settimane: se è un intervistato su cinque a considerare necessario il matrimonio in chiesa, quanti invece non fanno distinzioni tra unione civile e religiosa sono circa il 33%. La semplice convivenza, tuttavia, è la condizione che raccoglie più consensi, arrivando al 44%.

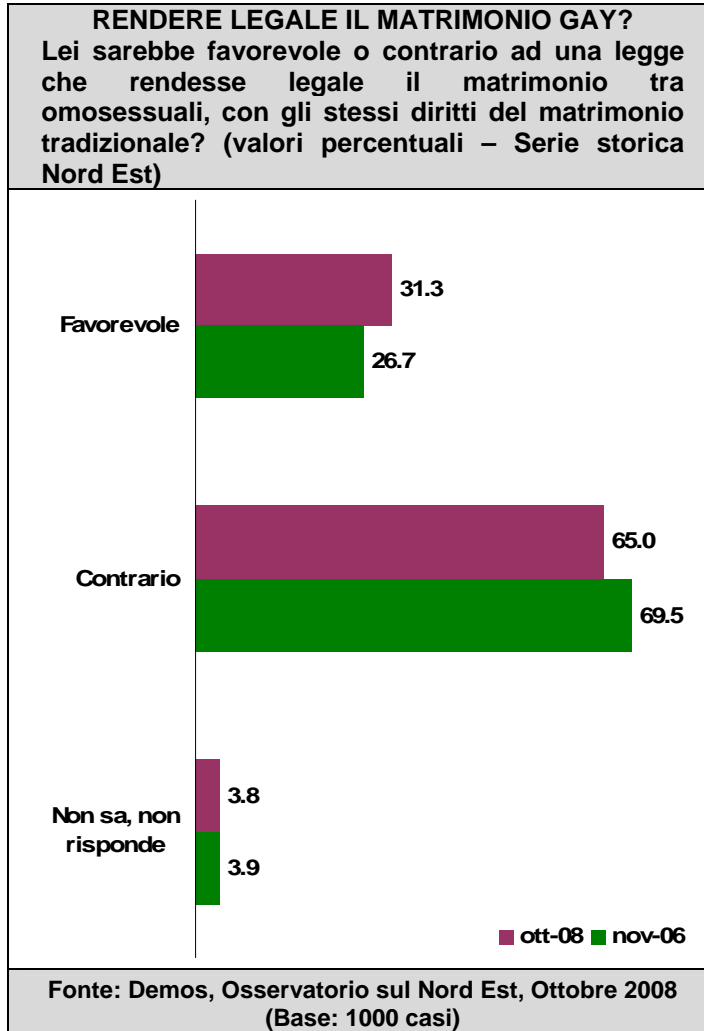
Quanti sono, a questo punto, coloro che considerano una famiglia anche la convivenza tra persone omosessuali? Ad aver spinto i confini della definizione fino ad includere le relazioni gay è circa un rispondente su quattro (24%). Il profilo sociale di quanti sostengono questa posizione è piuttosto definito e vede una maggiore presenza di giovani (con meno di 34 anni), in possesso di un diploma o una laurea e lontani dalla religione. Coerentemente, nell'apertura alle unioni omosessuali spiccano gli studenti, oltre agli impiegati e ai liberi professionisti. Anche il fattore politico mostra distinzioni interessanti. Dai simpatizzanti del Pd e dell'Italia dei Valori, infatti, viene la maggiore disponibilità, mentre il centrodestra è su posizioni meno aperte.

Per circa un nordestino su quattro, quindi, la definizione di famiglia arriva ad includere le unioni gay. Quanti sono, però, coloro che si dichiarano a favore di una legislazione in merito? Quanti, in altre parole, sono disponibili ad offrire lo status legale di famiglia, attraverso il vincolo del matrimonio, alle unioni omosessuali? E' circa il 31% ad essere favorevole a questa ipotesi, con una crescita di circa 4 punti percentuali rispetto a due anni fa.

I settori sociali maggiormente propensi a questa ipotesi ricalcano quelli già considerati in precedenza. Ritroviamo quindi i giovani di età inferiore ai 35 anni. In particolare,

però, i sostenitori di una legislazione in questo senso superano la maggioranza assoluta (52%) tra quanti hanno meno di 24 anni. Anche un alto livello di istruzione e una pratica religiosa salutare o assente si confermano come tratti caratteristici delle posizioni a favore del riconoscimento giuridico delle coppie gay. Coerentemente, è soprattutto tra gli studenti che i consensi in proposito salgono fino a sfiorare il 60%, ma rileviamo anche un'apertura superiore alla media tra i tecnici e gli impiegati. Infine, ancora una volta la divisione politica tra destra e sinistra funge da spartiacque. Infatti, tra i simpatizzanti del Pd i favorevoli sono il 42% e tra gli elettori di Di Pietro arrivano al 60%, mentre tra i sostenitori del PdL e della Lega Nord il dato scende al di sotto della media del campione (rispettivamente: 27 e 24%).







<b>I SETTORI SOCIALI</b>			
<b>Valori percentuali in base alle caratteristiche sociali</b>			
		<b>Considerano una famiglia una coppia di conviventi omosessuali</b>	<b>Sono favorevoli al matrimonio tra gay</b>
<b>Nordest</b>		<b>23.6</b>	<b>31.3</b>
<b>Regione o provincia autonoma</b>	Trento	26.9	33.0
	Veneto	23.5	31.3
	Friuli-Venezia Giulia	22.9	30.3
<b>Genere</b>	Uomini	25.6	29.5
	Donne	21.7	32.9
<b>Classe d'età</b>	15-24 anni	36.5	51.8
	25-34 anni	36.7	45.0
	35-44 anni	22.6	32.2
	45-54 anni	29.8	33.9
	55-64 anni	15.1	21.2
	65 anni e più	12.5	16.5
<b>Livello di istruzione</b>	Basso	10.9	18.2
	Medio	23.3	29.6
	Alto	34.1	43.9
<b>Pratica religiosa</b>	Non praticanti	46.1	47.5
	Saltuari	27.1	37.3
	Assidui	9.3	17.1
<b>Professione</b>	Operaio	24.9	21.5
	Tecnico, impiegato, funzionario	34.9	41.8
	Imprenditore, lav. autonomo	18.9	33.3
	Libero professionista	34.4	34.1
	Studente	38.8	59.2
	Casalinga	12.5	23.0
	Pensionato	14.2	17.7
<b>Intenzioni di voto</b>	Partito Democratico	35.7	41.8
	IdV - Lista Di Pietro	42.5	59.2
	Popolo della Libertà	20.3	26.9
	Lega Nord	20.3	23.7
	Udc	3.2	21.3
	Altro partito	23.0	46.8
	Incerti, reticenti	20.8	27.4
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2008 (Base: 1000 casi)</b>			